

Trimestre internazionale aprile-giugno 2011

RITA CORSETTI

1 aprile:

A Mazar-i-Sharif (Afghanistan) le manifestazioni di protesta contro un rogo pubblico del Corano, avvenuto a marzo in Florida ad opera di un pastore integralista, degenerano in un attacco contro gli uffici Onu.

Il Comitato internazionale della Croce Rossa rende noto che almeno 800 civili sono stati uccisi il 29 marzo in Costa d'Avorio, nella città di Duekoue. Nel massacro potrebbero essere coinvolte anche le forze pro-Ouattara, il presidente riconosciuto dalla comunità internazionale come il vincitore delle ultime elezioni presidenziali. Il 3 aprile il segretario generale dell'Onu telefona al neo presidente, che nega il coinvolgimento dei suoi uomini.

3-4 aprile:

Missione del vice-ministro degli Affari esteri libico in Grecia e in Turchia per illustrare le proposte di Gheddafi relative alla strategia di uscita dalla crisi libica.

4 aprile:

Conformemente al paragrafo 6 della risoluzione Onu 1975 del 30 marzo 2011, l'Operazione delle Nazioni unite in Costa d'Avorio (Onuci) interviene militarmente per impedire alle forze fedeli a Gbagbo l'uso di armi pesanti contro la popolazione civile ed il personale Onu. Ban Ki-moon chiede la partecipazione di Licorne, la forza francese di supporto dell'Onuci. La Francia acconsente ed incrementa il potenziale militare di Licorne.

Missione di Silvio Berlusconi a Tunisi per discutere della gestione dei flussi migratori.

Franco Frattini incontra il responsabile per la politica estera del Consiglio nazionale di transizione libico (Cntl) e riconosce l'organismo come l'unico interlocutore legittimo della Libia.

Gli Usa sospendono i bombardamenti a terra contro le forze di Gheddafi.

4-6 aprile:

Missione di Shimon Peres a Washington, per discutere con Hillary Clinton e Barack Obama del processo di pace in Medio Oriente, della primavera araba e del programma nucleare iraniano.

5 aprile:

Il ministro dell'Interno italiano Roberto Maroni e il suo omologo tunisino Habib Essid raggiungono un accordo tecnico per rafforzare la cooperazione tra i due paesi in materia di immigrazione. L'Italia concede il permesso di soggiorno temporaneo ai migranti sbarcati nel paese europeo prima del 4 aprile e dona alla Tunisia sei motovedette, quattro pattugliatori ed un centinaio di fuoristrada per facilitare le operazioni di controllo delle coste. La Tunisia si impegna a rafforzare i controlli e ad accettare il rimpatrio diretto per i migranti arrivati in Italia dopo il 4 aprile.

Visita di Cameron in Pakistan per rafforzare i legami economici con il paese e discutere della lotta al terrorismo e della situazione in Afghanistan.

Il governo dell'Ecuador espelle l'ambasciatrice americana, autrice di un cablogramma riservato sulla corruzione del capo della polizia ecuadoriana, diffuso da Wikileaks il 4 aprile. Il 7 aprile gli Stati Uniti prendono una misura analoga nei confronti del rappresentante diplomatico ecuadoriano.

6 aprile:

Il Portogallo chiede l'attivazione del meccanismo di supporto finanziario europeo.

Incontro tra Franco Frattini ed Hillary Clinton a Washington per fare il punto sulla crisi libica e discutere della questione dell'immigrazione.

Un barcone salpato dalla Libia con a bordo almeno 200 migranti africani si ribalta nei pressi di Lampedusa. I superstiti sono una cinquantina.

7 aprile:

Le dichiarazioni di Maroni relative alla concessione del permesso di soggiorno temporaneo ai migranti tunisini, al fine di permettere loro di dirigersi verso gli altri paesi dell'area Schengen, accendono lo scontro diplomatico con la Francia.

L'ala estremista di Hamas lancia un ordigno dalla Striscia di Gaza, che colpisce uno scuolabus israeliano. Un ragazzo rimane gravemente ferito. Immediata la reazione israeliana. Gli attacchi da entrambi i fronti proseguono nei giorni successivi.

8 aprile:

Incontro a Milano tra Maroni e il suo omologo francese Claude Guéant per definire un sistema comune in materia di immigrazione. Le misure concordate prevedono pattugliamenti congiunti delle coste tunisine e la creazione di un gruppo di lavoro comune per fronteggiare l'emergenza.

Riunione dell'Eurogruppo e dell'Ecofin sulla richiesta di sostegno finanziario avanzata dal Portogallo.

Anders Fogh Rasmussen esprime il proprio rammarico per la morte di alcuni ribelli libici colpiti dal fuoco Nato.

10 aprile:

I ministri degli Esteri del Consiglio di cooperazione del Golfo (Ccg) invitano al dialogo il governo yemenita ed i ribelli, sollecitano il presidente Ali Abdullah Saleh a cedere i poteri al vice-presidente e chiedono la formazione di un governo di unità nazionale guidato dall'opposizione.

In Islanda si tiene un referendum per approvare o no un piano di risarcimento del denaro perso nel 2008 dalla Gran Bretagna e dall'Olanda nel collasso di quel sistema bancario. Vince il no.

10-11 aprile:

Missione a Tripoli e a Bengasi del comitato *ad hoc* istituito dal Consiglio di pace e sicurezza dell'Unione africana il 10 marzo 2011 per mediare tra le due parti in conflitto. Viene presentata una *roadmap* per risolvere la crisi libica che prevede: la fine immediata delle ostilità; la cooperazione della autorità libiche nei soccorsi umanitari; la protezione degli stranieri; il dialogo tra le parti per favorire la transizione democratica. La *roadmap* viene accettata da Gheddafi ma non dai ribelli, che chiedono la partenza del colonnello e dei suoi figli.

11 aprile:

Laurent Gbagbo viene arrestato dalle forze di Alassane Ouattara.

Frattini, in missione a Londra per consultazioni sulla Libia, pone la partenza di Gheddafi come condizione necessaria al cessate il fuoco ma si dichiara contrario alla partecipazione italiana ai bombardamenti.

11-12 aprile:

Riunione del Consiglio europeo della Giustizia e degli Affari interni sulla gestione dei flussi dei migranti in arrivo dal Nord Africa. Date le ridotte dimensioni dell'isola, alcuni Stati membri sono disposti ad accogliere i rifugiati sbarcati a Malta. La validità dei permessi temporanei di soggiorno rilasciati dal governo italiano non viene riconosciuta da tutti i paesi e viene respinta la richiesta di Maroni di ospitare parte dei migranti sbarcati in Italia.

12 aprile:

La Francia e la Gran Bretagna chiedono ai paesi Nato di intensificare l'intervento militare in Libia.

L'Agenzia per la sicurezza nucleare giapponese innalza da 5 a 7 il livello di pericolosità dell'incidente avvenuto alla centrale nucleare di Fukushima, equiparandolo al disastro di Chernobyl.

13 aprile:

Riunione a Doha del gruppo internazionale di contatto sulla Libia, che chiede a Gheddafi di lasciare il potere. Viene creato un meccanismo finanziario temporaneo per sostenere i ribelli. Il Cntl chiede di essere riconosciuto come il legittimo rappresentante del popolo libico.

14 aprile:

La Lega araba e le Nazioni unite convocano al Cairo una conferenza internazionale sulla Libia.

Vittorio Arrigoni, un giovane attivista italiano appartenente all'International Solidarity Movement, viene rapito a Gaza dalla Brigata Mohammed Bin Moslama, un gruppo armato salafita affiliato ad Al Qaeda. Come riscatto, il gruppo chiede al governo di Hamas di rilasciare alcuni suoi militanti. Il giovane viene ucciso il giorno successivo.

14-15 aprile:

L'incontro dei ministri degli Affari esteri della Nato a Berlino è dedicato alla Libia, all'Afghanistan e alla politica di partenariato. I ministri dell'Alleanza e dei paesi impegnati nell'operazione Unified Protector chiedono a Gheddafi di lasciare il potere e si impegnano a proseguire le operazioni di difesa della protezione civile.

15 aprile:

Cameron, Obama e Sarkozy pubblicano su alcuni quotidiani una dichiarazione congiunta in cui affermano che le operazioni Nato continueranno fino a quando Gheddafi non avrà lasciato il potere.

I ministri degli Affari esteri della Nato e della Russia si incontrano nell'ambito del Consiglio Nato-Russia. Viene lanciato un nuovo piano di azione per la lotta al terrorismo.

16 aprile:

Il Fronte popolare ivoriano, il partito di Gbagbo, chiama il paese alla riconciliazione nazionale.

Elezioni presidenziali in Nigeria. Goodluck Jonathan, il candidato favorito dal Sud cattolico ed animista, guadagna circa il 57% dei voti e vince sul rivale Muhammadu Buhari, appoggiato dal Nord musulmano. In diverse città settentrionali esplose la violenza.

17 aprile:

Nell'ambito dello scontro diplomatico italo-francese, seguito al rilascio dei permessi temporanei di soggiorno ai migranti tunisini, la Francia sospende per circa 7 ore il traffico dei treni in partenza da Ventimiglia.

Il partito dei veri finlandesi, populista ed euroscettico, guadagna il 19% dei voti alle elezioni politiche in Finlandia e diventa la terza forza del paese. L'opinione pubblica europea teme che la vittoria del partito possa compromettere l'approvazione del piano di aiuti al Portogallo.

17-20 aprile:

Missione di Catherine Ashton in Arabia Saudita, Qatar e negli Emirati Arabi Uniti in vista dell'incontro ministeriale tra l'Ue e il Ccg, che si tiene ad Abu Dhabi il 20. Tra i temi affrontati durante l'incontro ministeriale ci sono: le relazioni tra l'Ue e il Ccg, il processo di pace in Medio Oriente, la situazione in Yemen e in Libia, l'impatto della pirateria sull'attività economica.

19 aprile:

Il Congresso del partito comunista cubano nomina Raul Castro primo segretario.

Il governo siriano approva l'abrogazione dello stato d'emergenza, in vigore dal 1963. Bachar Al-Assad promulga il decreto il 21 aprile.

In occasione del 25° anniversario dell'incidente alla centrale nucleare di Chernobyl, si riuniscono a Kiev il vertice Ue sull'uso sicuro ed innovativo dell'energia nucleare e la conferenza internazionale dei donatori per Chernobyl.

19-20 aprile:

Il ministro degli Affari esteri inglese, William Hague, annuncia l'invio di istruttori militari in sostegno del Cntl. Contemporaneamente, Mustafa Abdul Jalil, presidente del Cntl, si reca a Roma e a Parigi. L'Italia e la Francia decidono di imitare la Gran Bretagna.

20 aprile:

Il Consiglio di sicurezza dell'Onu discute a porte chiuse della situazione in Yemen. Non viene pubblicata alcuna dichiarazione ufficiale.

21 aprile:

Barack Obama autorizza l'uso di droni armati in Libia.

Il Ccg presenta al presidente yemenita Saleh un piano di mediazione tra il governo e i manifestanti, che prevede le dimissioni del presidente entro 30 giorni dalla firma di un accordo con l'opposizione, nuove elezioni entro 60 giorni e la promulgazione di una legge di amnistia per proteggere il presidente dopo che avrà lasciato il potere. Il 26 il governo yemenita accetta il piano ed annuncia l'invio di una delegazione in Arabia Saudita. Nei giorni seguenti, tuttavia, Saleh rifiuta di firmare l'accordo.

Incontro a Parigi tra Nicolas Sarkozy e Mahmoud Abbas per parlare del processo di pace in Medio Oriente, della cooperazione bilaterale tra la Francia e l'Autorità palestinese e delle principali problematiche regionali.

22 aprile:

Violenta repressione delle manifestazioni pro-democrazia in Siria. L'Ue e gli Usa condannano l'uso della forza contro i manifestanti. Nelle settimane successive la situazione si fa sempre più critica e migliaia di profughi trovano rifugio in Turchia.

Riprendono gli scontri fra Cambogia e Thailandia lungo il confine conteso tra i due paesi. Il 28 aprile viene dichiarato il cessate il fuoco, tuttavia gli attacchi proseguono.

25 aprile:

Conversazione telefonica tra Berlusconi e Obama sugli sviluppi della crisi libica. Il presidente del Consiglio italiano annuncia l'aumento della flessibilità operativa dei velivoli italiani, con azioni mirate contro specifici obiettivi militari sul territorio libico, finalizzati a proteggere la popolazione civile. Subito dopo, Berlusconi contatta Cameron e Rasmussen.

25-26 aprile:

Il ministro degli Affari esteri russo, Sergey Lavrov, si reca in visita in Abcasia e in Ossezia del Sud senza la previa autorizzazione delle autorità georgiane.

26 aprile:

29° vertice italo-francese a Roma. Tra i principali punti in agenda ci sono: i flussi migratori dal Nord Africa; l'intervento italiano in Libia; la cooperazione economica ed industriale italo-francese. Berlusconi e Sarkozy inviano una lettera congiunta a Van Rompuy e a Barroso per chiedere l'adozione di nuove misure per fronteggiare la situazione migratoria, che prevedano il rafforzamento della cooperazione con i paesi terzi nella lotta contro l'immigrazione illegale, l'incremento della solidarietà tra gli Stati membri e la riforma del trattato di Schengen. Nel corso della conferenza stampa, Sarkozy annuncia l'appoggio francese alla candidatura di Mario Draghi alla presidenza della Banca centrale europea.

27 aprile:

Berlino, Londra, Madrid, Parigi e Roma convocano gli ambasciatori siriani per chiedere a Damasco la fine dell'uso della forza contro i manifestanti.

Al Cairo si svolgono colloqui tra Fatah e Hamas con la mediazione dell'Egitto. Le due fazioni palestinesi raggiungono un accordo di riconciliazione che prevede la formazione di un governo di transizione e le elezioni entro un anno.

Il Consiglio di sicurezza dell'Onu discute della violenta repressione delle manifestazioni in Siria. Non viene adottata alcuna risoluzione.

28 aprile:

Attentato terroristico all'Argana Cafè, una nota meta turistica al centro di Marrakesh. Si contano 16 morti.

29 aprile:

Sessione speciale del Consiglio dei diritti umani dell'Onu per discutere della situazione in Siria.

Gli Usa adottano sanzioni mirate contro tre membri del regime siriano.

L'Ue annuncia l'embargo delle armi contro la Siria e prende in considerazione misure aggiuntive.

30 aprile:

In un discorso alla tv di Stato, Gheddafi chiede il cessate il fuoco, ma rifiuta di lasciare il potere. La Nato ed i ribelli rifiutano l'offerta.

Beffando il divieto di ingresso nell'Ue impostogli nel 2002, Robert Mugabe atterra a Roma per assistere alla beatificazione di Giovanni Paolo II.

1 maggio:

In risposta all'accordo tra Hamas e Fatah, Israele sospende il trasferimento all'Anp delle imposte palestinesi raccolte dall'amministrazione israeliana.

Per vendicarsi della presunta uccisione di uno dei figli e di tre nipoti di Gheddafi, avvenuta nel corso dei bombardamenti Nato il 30 aprile, gli uomini del colonnello colpiscono gli uffici dell'Onu e le ambasciate occidentali di Tripoli. Le Nazioni unite ritirano il personale. La Gran Bretagna espelle da Londra l'ambasciatore libico.

Barack Obama annuncia che le forze speciali americane hanno ucciso Osama Bin Laden nella città pachistana di Abbottabad.

3 maggio:

Recep Tayyip Erdogan chiede a Gheddafi di lasciare il potere immediatamente.

L'Assemblea generale dell'Onu riconosce all'Ue lo *status* di osservatore speciale.

Il Portogallo, l'Ue e il Fmi trovano un accordo sul piano di aiuti, che sarà pari a 78 miliardi di euro in tre anni.

Gli Stati Uniti e la Romania raggiungono un accordo sull'installazione di elementi dello scudo antimissile americano nella base di Daveselu.

4 maggio:

I *leaders* di Fatah e Hamas, Mahmoud Abbas e Khaled Meshal, firmano l'accordo di riconciliazione al Cairo.

La Commissione europea adotta una comunicazione sulla politica europea di asilo e migrazione, in cui viene ribadita la necessità di rafforzare sia il controllo delle frontiere esterne, sia la solidarietà tra gli Stati membri nella gestione del fenomeno migratorio, sia la cooperazione con i paesi terzi. Si prende in considerazione la sospensione della libera circolazione all'interno dell'area Schengen.

5 maggio:

Riunione a Roma del gruppo di contatto internazionale sulla Libia. Si decide di aumentare la pressione politica, economica e militare sul regime di Gheddafi, al fine di avviare al più presto la transizione democratica, e viene trovata un'intesa sul funzionamento del meccanismo finanziario a favore del Cntl.

1° Eu-Asean Business Summit a Jakarta.

6 maggio:

La Francia espelle 14 diplomatici libici fedeli a Gheddafi.

In una dichiarazione diffusa via internet, Al Qaeda conferma la morte di Bin Laden, annuncia nuovi attacchi terroristici e chiama il popolo pachistano a ribellarsi contro il proprio governo per i suoi legami con gli Usa.

7-8 maggio:

18° vertice dell'Associazione dei paesi del Sud-est asiatico (Asean). Vengono incrementati il coordinamento e la cooperazione tra i paesi membri.

9 maggio:

Il Consiglio europeo adotta misure restrittive contro la Siria, che prevedono l'embargo delle armi ed impongono il divieto di ingresso nell'Ue e il congelamento dei beni a 13 ufficiali siriani implicati nella violenta repressione delle manifestazioni.

9-10 maggio:

A Washington si tiene l'annuale dialogo strategico ed economico tra Stati Uniti e Cina.

9-13 maggio:

Ad Istanbul si tiene la 4ª conferenza delle Nazioni unite sui paesi in via di sviluppo.

11 maggio:

La Danimarca annuncia l'introduzione di controlli alle frontiere all'interno dell'area Schengen. Il 13 maggio il presidente della Commissione europea chiede chiarimenti al primo ministro danese. La commissaria europea per gli Affari interni invita il governo danese a non prendere misure unilaterali e dichiara che la Commissione garantirà il rispetto della legislazione europea.

12 maggio:

Consiglio europeo straordinario in materia di Giustizia e Affari interni per discutere della crisi migratoria e dei sistemi di verifica della sicurezza nucleare in Europa.

Dialogo strategico Ue-Cina a Godollo (Ungheria).

12-13 maggio:

Il primo ministro indiano, Manmohan Singh, si reca in Afghanistan per discutere con il presidente Hamid Karzai della lotta al terrorismo.

13 maggio:

I talebani pachistani compiono un duplice attentato nel Pakistan nord-occidentale. Circa 80 guardie di frontiera perdono la vita.

Missione di Mahmoud Jibril a Washington come rappresentante del CntI, il quale viene riconosciuto dagli Usa come un interlocutore credibile.

L'inviato speciale in Medio Oriente, George Mitchell, rassegna le dimissioni.

14 maggio:

Il Parlamento pachistano adotta una risoluzione con la quale definisce l'azione americana che ha portato alla morte di Bin Laden un'iniziativa unilaterale, che viola la sovranità del Pakistan.

L'ex candidato alla presidenza della Bielorussia, Andrei Sannikov, viene condannato a cinque anni di reclusione per aver organizzato massicce proteste antigovernative in occasione della proclamazione della vittoria di Lukashenko alle presidenziali del dicembre 2010. L'Ue e gli Usa considerano la sentenza una violazione dei diritti umani.

Dominique Strauss-Kahn viene arrestato a New York per molestie sessuali. Posto agli arresti domiciliari, il 19 maggio si dimette dalla direzione del Fmi.

15 maggio:

Violenti scontri tra israeliani e palestinesi lungo i confini in occasione dell'anniversario della dichiarazione di indipendenza dello Stato di Israele.

15-16 maggio:

Visita ufficiale di Giorgio Napolitano in Israele e nei Territori palestinesi.

16 maggio:

A Roma si tiene la conferenza internazionale sulla riforma del Consiglio di sicurezza dell'Onu.

Luis Moreno-Ocampo, procuratore capo della Corte penale internazionale, chiede l'emissione del mandato di arresto contro Gheddafi, suo figlio Saif al-Islam e il capo dei servizi segreti Abdullah al-Senoussi per crimini contro l'umanità.

16-17 maggio:

Riunioni dell'Eurogruppo e dell'Ecofin. Viene approvato il piano di aiuti triennale da 78 miliardi di euro destinato al Portogallo. Inoltre, i ministri europei dell'Economia si esprimono a favore della nomina di Mario Draghi alla presidenza della Banca centrale europea.

16-18 maggio:

Catherine Ashton si reca a Washington per consultazioni ad alto livello con l'amministrazione americana sulle rivoluzioni nel mondo arabo, le crisi in Siria e Yemen, il dialogo sul nucleare con l'Iran.

17 maggio:

Incontro a Washington tra Obama e Abdullah II di Giordania per parlare del processo di pace in Medio Oriente.

Il Pakistan annuncia l'arresto di uno dei collaboratori di Bin Laden, Mohammed Ali Qasim, noto anche come Abu Sohaib al-Makki.

17-20 maggio:

La visita ufficiale della regina Elisabetta in Irlanda segna il primo viaggio di un monarca inglese nella Repubblica irlandese.

18 maggio:

Il governo americano impone sanzioni mirate contro Bashar al-Assad e sei funzionari del regime siriano.

19 maggio:

Discorso di Obama sul Medio Oriente e il Nord Africa. Il presidente offre il sostegno americano al processo di riforme in atto nel mondo arabo. Relativamente al conflitto israe-

lo-palestinese, appoggia la soluzione che prevede la creazione di due Stati sulla base dei confini del 1967.

20 maggio:

Visita di Netanyahu a Washinton. Il primo ministro israeliano rifiuta la proposta di Obama di riconoscere i confini del 1967.

21 maggio:

In Sudan riprendono gli scontri tra le truppe del Nord e del Sud. Il 31 maggio l'Unione africana annuncia il raggiungimento di un accordo per la smilitarizzazione del confine tra le due aree, ma il conflitto continua. Le due parti firmano un accordo il 30 giugno.

22 maggio:

Catherine Ashton si reca a Bengasi per incontrare Mustafa Abdul Jalil, *leader* del Cntl, ed aprire un ufficio di rappresentanza dell'Ue nella città.

23 maggio:

L'Ue impone a Bashar al-Assad e a nove funzionari del regime siriano il divieto di ingresso nei paesi europei e il congelamento dei beni.

23-28 maggio:

In Europa per partecipare al G-8 di Deauville, Obama si reca in visita in Irlanda, Regno Unito, Francia e Polonia.

24 maggio:

I cinque paesi del gruppo Brics (Brasile, Russia, India, Cina e Sud Africa) chiedono l'abbandono della consuetudine di eleggere un europeo alla direzione del Fmi.

24-25 maggio:

Secondo vertice India-Africa ad Addis Abeba. Il primo ministro indiano, Manmohan Singh, annuncia un prestito ai paesi africani pari a cinque miliardi di dollari in tre anni.

25 maggio:

L'Ue vara una nuova politica di vicinato, che prevede l'erogazione di finanziamenti finalizzati a promuovere e sostenere il processo di riforme politiche ed economiche nell'area.

Youssef Amrani, segretario generale del Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione del Marocco, viene nominato segretario generale dell'Unione per il Mediterraneo.

Il ministro francese dell'Economia, Christine Lagarde, si candida alla direzione generale del Fmi.

26-27 maggio:

Vertice del G-8 a Deauville. Gli otto *leaders* lanciano una *partnership* con i paesi del Medio Oriente e del Nord Africa coinvolti nella cosiddetta primavera araba e chiedono a Gheddafi di lasciare il potere. Tra gli altri temi in agenda ci sono: la sicurezza degli impianti per la produzione di energia nucleare; la crisi che affligge alcuni paesi dell'Eurozona; il processo di pace israelo-palestinese; la situazione in Yemen e in Siria.

Visita di Catherine Ashton in Serbia e in Kosovo. Il 26 il presidente bosniaco, Boris Tadic, annuncia l'arresto di Rako Mladic, l'ex comandante serbo-bosniaco accusato dal Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia di genocidio, crimini contro l'umanità e violazione di leggi ed usi di guerra. Tra i crimini commessi da Mladic c'è il massacro di Srebrenica.

27 maggio:

Missione di Hillary Clinton in Pakistan per discutere della lotta al fondamentalismo islamico.

30 maggio:

Il presidente sudafricano Jacob Zuma si reca in Libia, in qualità di delegato dell'Ua, per negoziare con Gheddafi il cessate il fuoco. La missione non ottiene risultati.

31 maggio:

In seguito alla morte di alcuni civili nel corso di un attacco Nato nell'Afghanistan meridionale, Karzai chiede di fermare gli attacchi contro le abitazioni afgane. In caso contrario, le truppe Nato saranno considerate come una forza d'occupazione.

1 giugno:

La Nato estende di 90 giorni la missione in Libia.

3 giugno:

Si apre il processo contro Rako Mladic davanti al Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia.

In Yemen, il palazzo presidenziale viene colpito da un'esplosione. Ferito, Ali Abdullah Saleh si reca in Arabia Saudita per ricevere cure mediche. Il potere viene assunto dal vicepresidente, Abed Rabbo Mansour.

3-5 giugno:

A Singapore si tiene il vertice annuale sulla sicurezza in Asia, sponsorizzato dall'Istituto internazionale di studi strategici. Tra i vari temi in agenda ci sono: la sicurezza cibernetica, il ruolo militare della Cina, l'impegno militare degli Usa nella regione. In margine al vertice si svolge un incontro bilaterale tra il segretario alla Difesa americano Robert Gates e la sua controparte cinese Liang Guanglie.

4 giugno:

Missione di Gates in Afghanistan per discutere con Karzai della possibilità di avviare il processo di pacificazione con i talebani.

5 giugno:

Sulle alture del Golan, le truppe israeliane aprono il fuoco contro i manifestanti filo-palestinesi in procinto di attraversare i confini tra Siria ed Israele in occasione dell'anniversario della guerra dei sei giorni.

6 giugno:

Silvio Berlusconi, David Cameron, Angela Merkel, Nicolas Sarkozy e José Luis Zapatero rilasciano una dichiarazione congiunta sullo Yemen, in cui prendono atto della partenza di Saleh verso l'Arabia Saudita, esortano le parti in conflitto a rispettare la tregua promossa dal re saudita e approvano le proposte di riconciliazione avanzate dal Ccg.

6-7 giugno:

Asia-Europe Meeting (Asem) a Godollo. Tra i temi in agenda ci sono: il cambiamento climatico, la sicurezza energetica, la capacità di risposta alle catastrofi, i recenti eventi in Nord Africa, la ripresa dalla crisi finanziaria, i legami socio-culturali tra Europa ed Asia.

7 giugno:

Visita di Stato di Angela Merkel a Washington per discutere con Barack Obama delle relazioni fra i due paesi, del ruolo della Germania nella missione Nato in Libia, della crisi del debito nell'Eurozona, del processo di pace in Medio Oriente. Il presidente degli Stati Uniti enfatizza l'alleanza americano-tedesca.

L'Ue istituisce una *task force* per il Mediterraneo meridionale, finalizzata a sostenere il processo di trasformazione politica nei paesi nord-africani.

8 giugno:

Il Parlamento europeo si esprime a favore dell'ingresso di Bulgaria e Romania nell'area Schengen.

Il Tribunale supremo del Brasile nega l'extradizione di Cesare Battisti e ne dispone la scarcerazione. Il 10 l'Italia richiama a Roma l'ambasciatore in Brasile per consultazioni.

8-14 giugno:

Missione di Hillary Clinton in Emirati Arabi Uniti, Zambia, Tanzania ed Etiopia.

9 giugno:

Riunione del gruppo internazionale di contatto sulla Libia ad Abu Dhabi. Si discute delle modalità del finanziamento in favore del Cntl.

9-10 giugno:

Vertice euro-russo a Nizhny Novgorod. Tra i temi in agenda ci sono: l'economia globale; le relazioni euro-russe; l'ingresso della Russia nel Wto; la situazione in Medio Oriente e in Nord Africa. Si chiede la ripresa del dialogo di pace israelo-palestinese e la partenza di Gheddafi.

10 giugno:

La Commissione chiede la chiusura degli ultimi quattro capitoli del negoziato di adesione con la Croazia.

La Norvegia annuncia che si ritirerà dalla missione in Libia a partire dal 1° agosto.

Robert Gates critica lo scarso impegno in Libia da parte dei paesi Nato.

Erdogan dichiara di aver offerto garanzie a Gheddafi nel caso in cui lasciasse il comando della Libia.

10-11 giugno:

Visita di Hamid Karzai in Pakistan per discutere della lotta al terrorismo.

12 giugno:

Le elezioni in Turchia assegnano il 49,8% dei voti all'Akp, il partito di Erdogan, che viene confermato alla guida del governo.

13 giugno:

Il ministro degli Affari esteri tedesco Guido Westerwelle, in missione a Bengasi, riconosce il Cntl come il legittimo rappresentante del popolo libico.

Vertice interministeriale italo-israeliano a Roma. Il governo italiano sostiene la soluzione dei due Stati con la definizione di Israele come Stato ebraico e patria del popolo ebraico.

16 giugno:

Al Qaeda annuncia con un comunicato *on-line* la nomina di Ayman Al-Zawahiri alla guida dell'organizzazione.

17 giugno:

Incontro bilaterale fra Sarkozy e Merkel a Berlino sulla crisi greca. Il cancelliere tedesco e il presidente francese trovano un accordo sull'intervento volontario del settore privato nel finanziamento alla Grecia.

L'Italia e il Cntl firmano a Napoli un accordo sulla lotta all'immigrazione clandestina, che prevede scambi di informazioni e assistenza reciproca.

18 giugno:

Karzai dichiara che sono in corso colloqui di pace tra gli americani e i talebani.

19-20 giugno:

Riunioni dell'Eurogruppo e dell'Ecofin. I ministri dell'Eurozona rimandano l'erogazione dell'ultima quota prevista dal piano di aiuti per la Grecia, in attesa dell'adozione greca

di nuove misure di austerità. In luglio verrà definita una nuova strategia di finanziamento, che coinvolgerà il settore privato su base volontaria.

20 giugno:

L'Ue ristabilisce la piena cooperazione allo sviluppo con il Niger, sospesa nel 2009 in seguito al tentativo incostituzionale dell'ex presidente Mamdou Tandja di rimanere al potere.

21 giugno:

L'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa riconosce al Parlamento marocchino lo *status* di *partner* per la democrazia, che prevede la cooperazione in materia di promozione della democrazia fra l'Assemblea e i Parlamenti di Stati non-membri che rispettano certi parametri.

L'Assemblea generale dell'Onu conferisce a Ban Ki-moon il secondo mandato come segretario generale.

22 giugno:

L'Ue e la Russia firmano un accordo sulla riapertura del mercato ortofrutticolo, chiuso dal governo russo in seguito ai decessi avvenuti in Germania a causa del batterio E. coli O 104.

L'Italia chiede un cessate il fuoco immediato in Libia, finalizzato a creare corridoi umanitari e ad evitare la spartizione in due del paese.

A Pechino avviene un incontro tra il ministro degli Affari esteri cinese, Yang Jiechi, ed il *leader* dell'opposizione libica, Mahmoud Jabril.

In un discorso alla nazione, Obama annuncia il ritiro delle truppe americane dall'Afghanistan. Il numero dei militari scenderà di 10.000 unità entro la fine del 2011 e di 33.000 unità entro l'estate 2012. Il processo di transizione della sicurezza nelle mani delle forze afgane sarà completato entro il 2014.

23 giugno:

Sarkozy annuncia il ritiro progressivo delle truppe francesi dall'Afghanistan.

Luis Moreno-Ocampo chiede ai giudici della Cpi l'autorizzazione ad indagare sui crimini di guerra e contro l'umanità commessi in Costa d'Avorio a partire dal 28 novembre 2010.

23-24 giugno:

Si riunisce a Bruxelles il Consiglio europeo. Tra i temi in agenda ci sono: la valutazione del primo semestre europeo; il rafforzamento della *governance* economica; la crisi greca; la politica di migrazione dell'Ue; la conclusione dei negoziati di adesione con la Croazia; gli sviluppi in Nord Africa e in Medio Oriente. Il Consiglio chiede alla Grecia l'adozione di un pacchetto globale di riforme, concordato con la Commissione, la Bce e il Fmi, e approva il coinvolgimento volontario del settore privato. Inoltre, invita la Commissione ad avanzare proposte per fronteggiare situazioni eccezionali, che mettono a rischio il funzionamento dell'area Schengen, prendendo in considerazione la reintroduzione, eccezionale e limitata, dei controlli alla frontiera. Infine, vengono adottate nuove misure restrittive contro la Siria e viene formalizzata la nomina di Mario Draghi alla presidenza della Bce.

24-28 giugno:

Missione di Wen Jiabao in Ungheria, Gran Bretagna e Germania per discutere con i *leaders* europei di questioni economiche e della crisi del debito in Europa.

26 giugno:

Il brasiliano José Graziano da Silva, già ministro della Sicurezza alimentare, viene eletto direttore generale della Fao.

27 giugno:

La Cpi emette il mandato di arresto contro Gheddafi, suo figlio Saif al-Islam e il capo dei servizi segreti Abdullah al-Senoussi.

Dopo aver scarcerato l'artista dissidente Ai Weiwei il 22 giugno, le autorità cinesi scarcerano l'attivista dissidente Hu Jia.

In Cambogia si apre il processo contro Nuon Chea, Khieu Samphan, Ieng Sary e Ieng Thirith, *leaders* dei Khmer rossi.

Il Consiglio di sicurezza dell'Onu adotta la risoluzione 1990 (2011), che dispone il dispiegamento per sei mesi di una forza di *peacekeeping* nella zona di Abyei, contesa tra Sudan del Nord e del Sud.

28 giugno:

Il ministro delle Finanze francese Christine Lagarde viene nominata direttore generale del Fmi.

Un commando talebano prende in ostaggio l'Intercontinental Hotel di Kabul, frequentato da occidentali. Gli ospiti dell'albergo vengono liberati dalle forze armate afgane e della Nato dopo un aspro combattimento con i terroristi. Almeno 21 i morti.

29 giugno:

In seguito alla rivelazione del quotidiano «Le Figaro», lo Stato maggiore francese conferma di aver fornito armi leggere ai ribelli libici. La Russia accusa la Francia di aver violato l'embargo delle armi imposto alla Libia dalla risoluzione 1970 (2011) dell'Onu.

Secondo quanto annunciato dal ministro degli Affari esteri inglese, l'Iran avrebbe testato segretamente missili in grado di trasportare ogive nucleari.

Anche se ricercato dalla Cpi, Omar al-Bashir compie una visita ufficiale a Pechino per rafforzare le relazioni tra il Sudan e la Cina.

29-30 giugno:

Nonostante le violente manifestazioni popolari, il Parlamento greco approva il piano di risanamento dei conti pubblici richiesto dall'Ue, dalla Bce e dal Fmi per sbloccare gli aiuti finanziari.

30 giugno:

L'Ue e la Croazia chiudono le trattative di adesione.

Il Tribunale speciale dell'Onu per il Libano consegna alla magistratura libanese gli atti di accusa relativi all'omicidio di Rafik Hariri.